

III Domenica di Quaresima

M/P Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.

F Amen.

M/P In questo giorno in cui noi come cristiani facciamo memoria della risurrezione di Gesù, la nostra famiglia si raduna in preghiera in queste domeniche di Quaresime per rafforzare la nostra comunione con il Signore e tra di noi. Prima di metterci in ascolto della parola del Signore chiediamo perdono a Gesù per tutte quelle volte che abbiamo mancato all'amore verso Dio e tra di noi.

ATTO PENITENZIALE

M/P Signore, che hai donato la Legge a Mosè, abbi pietà di noi.

F Signore pietà.

M/P Cristo che ci illumini con la tua Parola di vita eterna, abbi pietà di noi.

F Cristo pietà.

M/P Signore, che con la tua morte e risurrezione ci hai resi tempio dello Spirito Santo, abbi pietà di noi.

F Signore pietà.

Al termine dell'atto penitenziale chi presiede la preghiera conclude:

M/P Spirito Santo, amore del Padre, perdona i nostri peccati, apri il nostro cuore e illumina la nostra mente per accogliere la parola di Gesù.

F Amen.

L **Dal vangelo secondo Giovanni (2,13-25)**

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.



Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

MEDITAZIONE

Il testo invita a capire e a comprendere la ricchezza del tempio; siamo arrivati quasi a metà del cammino quaresimale e questo brano, oggi, ci fa capire che il tempio non è un mercato in cui possiamo ingannare il Signore. Occorre saper distinguere bene ciò che è possibile fare in una comunità da ciò che non lo è. Talvolta nei nostri ambienti si trova di tutto: incontri, preparazione ai sacramenti, iniziative culturali, iniziative di raccolte, ecc. Non sempre però, tutto quello che viene fatto, sia pure con buone intenzioni, serve per edificare; non sempre ci eleviamo; non sempre riusciamo a rendere lode a Dio.

Siamo chiamati ad essere attenti, prudenti e vigilanti per capire che la "Chiesa Tempio" è un luogo d'incontro di preghiera, di carità, in modo particolare verso chi ha bisogno. Nell'ultima parte del testo evangelico si parla della stessa figura del Signore come nuovo tempio grazie al dono della risurrezione il "Tempio Persona".

È la sfida vera di oggi, quella di saper vedere nell'altro il volto del Signore Risorto, ognuno di noi può fare qualcosa di bello di buono di utile: una parola, un consiglio, un suggerimento, un soccorso, una presenza, un'azione decisa....

Con un vecchio slogan di qualche anno fa potremmo dire anche oggi che occorre più chiesa e meno tempio, Nel senso che c'è bisogno di poter vedere e vivere con le persone nella quotidianità della vita di ciascuno la forza della preghiera che ascoltiamo dentro le mura del tempio. Buon cammino quaresimale.

Al termine della meditazione, si inaffia la terra su cui si è seminato il grano

IMPEGNO

L'impegno di questa domenica nella settimana che viene, può essere quello di comprendere la ricchezza di questi giorni di pandemia, tempo ancor di più propizio quello quaresimale, una vera palestra per ciascuno di noi per la preghiera, il digiuno, la carità avvalendoci sempre della indissolubile complementarità tra tempio fatto di pietre e del tempio fatto di persone.



M/ P Preghiamo insieme:

F **Padre nostro...**

M/P Signore nostro Dio, santo è il tuo nome; piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti e donaci la sapienza della croce, perché, liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

F Amen.

Al termine della preghiera ci si traccia con il segno della Croce dicendo:

M/P Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

F Amen.

